

# Simulazione di seconda prova scritta per l'Esame di Stato 2025 nell'Istituto professionale indirizzo “Servizi per la sanità e l'assistenza sociale”

## Tipologia D

di Rita Rossodivita

*Di seguito è fornita una proposta di traccia secondo la tipologia D del Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell'Esame di Stato.  
La traccia include degli allegati e delle indicazioni per uno svolgimento guidato.  
È fornita in aggiunta la Griglia di valutazione della seconda prova scritta.*

### ESEMPIO DI PROVA DI TIPOLOGIA D

**Elaborazione di un progetto finalizzato all'innovazione della filiera di produzione e/o alla promozione di servizi e prestazioni professionali del settore** con riferimento ai seguenti Nuclei tematici fondamentali d'indirizzo correlati alle competenze:

1. Metodi di progettazione e relative azioni di pianificazione, gestione, valutazione dei progetti per rispondere ai bisogni delle persone; reti formali e informali come elementi di contesto operativo.
8. Inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.

### Obiettivi della prova

- Pianificare le azioni da realizzare secondo una corretta sequenza logico-operativa.
- Riconoscere i bisogni delle persone o dei gruppi e le possibili azioni per il loro soddisfacimento.
- Individuare e presentare servizi e prestazioni a sostegno delle persone.

### Competenze correlate ai nuclei tematici indicati

- Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali.
- Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita.

### Interventi per il contrasto al disagio minorile

L'ATS (Ambito territoriale sociale) in cui rientra il tuo Comune, a seguito delle numerose segnalazioni ricevute dai cittadini sui frequenti comportamenti minorili devianti (baby gang, atti di vandalismo a danno del patrimonio pubblico, minacce e violenze a danno di cittadini) ha deciso di attivare un piano di azione finalizzato al contrasto del disagio sociale minorile che appare sempre più trasversale ai diversi contesti socioeconomici familiari.

È prevista la creazione di un gruppo di lavoro multifunzionale per la realizzazione di un progetto, in rete con enti e associazioni presenti sul territorio, di durata triennale in favore di pre-adolescenti e adolescenti, sia con interventi mirati a singole situazioni di disagio sia con interventi collettivi di socializzazione, al fine di contemperare esigenze di crescita e inclusione sociale dei minori e di tutela dell'ordine pubblico.

*Il/la candidato/a, dopo l'analisi dei documenti allegati (A – B), in qualità di coordinatore del gruppo multifunzionale incaricato di realizzare il progetto, dopo una breve premessa sulla tipologia del bisogno emerso, elabori il progetto indicandone, fasi, obiettivi, azioni e attività, soggetti da coinvolgere.*

## ALLEGATO A

**Fonte:** *Persone, diritti e aziende. Seconda edizione*

### Progetto in rete

#### L'avvio di un intervento in rete

- a. Può dipendere dall'iniziativa di un operatore dei servizi sociali che sia venuto a conoscenza di un problema sociale specifico.
- b. L'iniziativa può essere presa anche da soggetti esterni ai servizi sociali, ai quali successivamente viene fatto riferimento per chiedere supporto.
- c. In tutti questi casi l'operatore dei servizi sociali attiva un **processo di progettazione in rete** per giungere a una soluzione del problema condivisa con i vari operatori coinvolti.

Un'azione in rete presuppone un **percorso collaborativo e un'attività di progettazione** tramite cui vengono individuati:

- a. i **bisogni sociali**, gli **obiettivi** prioritari da affrontare e le **azioni** da intraprendere per fronteggiarli;
- b. le **competenze** e le **professionalità** che devono essere attivate e le **risorse** necessarie;
- c. i **soggetti individuali o collettivi** (figure professionali, organizzazioni private, società civile, enti istituzionali) che devono entrare nella rete di azione con compiti differenti a seconda dell'esperienza, delle competenze e delle risorse disponibili;
- d. un **piano di svolgimento** delle attività.

## ALLEGATO B

Fonte: *Persone, diritti e aziende. Seconda edizione*

### Esempio di progetto sociale in rete

<b>PROGETTO DI INTERVENTO IN RETE PER IL SOSTEGNO, L'ASSISTENZA E L'INTEGRAZIONE DELLE DONNE VITTIME DI SFRUTTAMENTO</b>	
<b>In che cosa consiste il progetto</b>	<b>Obiettivi perseguiti</b>
<p>Il progetto ha lo scopo di promuovere sul territorio un'azione volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• far emergere le situazioni di sfruttamento femminile presenti nei Comuni coinvolti;</li><li>• inserire le donne in un progetto di recupero e sostegno alla messa in sicurezza.</li></ul> <p>La collaborazione tra i diversi soggetti territoriali coinvolti (forze dell'ordine, associazioni, istituzioni per i servizi sociali) favorirà un'azione in rete in grado di offrire, oltre alle azioni comuni, piani personalizzati di intervento.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Contrastare fenomeni di sfruttamento e di prostituzione.</li><li>• Ridurre i danni e i rischi per la salute e la sicurezza.</li><li>• Promuovere processi di integrazione sociale.</li><li>• Favorire percorsi di autonomia lavorativa e abitativa.</li></ul>
<b>Azioni che saranno messe in atto</b>	<b>Soggetti da coinvolgere nella rete sociale</b>
<p>Azioni finalizzate all'individuazione delle vittime:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• incontri di gruppo aperti a donne ospiti dei centri di accoglienza;</li><li>• collaborazione con le forze dell'ordine del territorio;</li><li>• produzione e diffusione di materiale informativo.</li></ul> <p>Azioni di prima assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• messa in sicurezza della persona e inserimento in accoglienza residenziale;</li><li>• assistenza sanitaria e orientamento ai servizi;</li><li>• colloqui di raccolta delle storie di sfruttamento.</li></ul> <p>Azioni di seconda accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• inserimento in corsi di formazione professionale e tirocinio lavorativo;</li><li>• inserimento in attività di volontariato;</li><li>• supporto nella ricerca di un alloggio;</li><li>• sostegno psicologico ed emotiva;</li><li>• accompagnamento ai servizi sanitari;</li><li>• colloqui di orientamento e ricerca di lavoro.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Forze dell'ordine</li><li>• Prefettura</li><li>• Unità di strada</li><li>• Servizi sanitari</li><li>• Sportelli informativi e di orientamento del territorio</li><li>• Istituzioni scolastiche</li><li>• Sindacati</li><li>• Aziende del territorio</li><li>• Centri anti violenza</li><li>• Case di prima accoglienza</li><li>• Case famiglia (per donne con bambini!)</li></ul>

## SVOLGIMENTO GUIDATO

**Titolo del progetto:** .....

1. Breve premessa sulla tipologia del bisogno da fronteggiare.

Analizzare il problema del disagio giovanile e le sue manifestazioni comportamentali e relazionali (bullismo, vandalismo, abbandono scolastico, conflittualità con i genitori ecc.).

2. Servizi che si vogliono promuovere.

Indicazione della filiera dei servizi sociali rivolti all'infanzia e all'adolescenza:

- socio-educativi;
- ricreativi e per il tempo libero;
- a sostegno della genitorialità.

3. Caratteristiche degli utenti cui rivolgere il progetto.

Individuare il target di utenti:

- la popolazione giovanile della scuola secondaria di primo e secondo grado: preadolescenti (11 – 13 anni) e adolescenti (14 – 18 anni);
- minori particolarmente problematici già inseriti in percorsi di sostegno sociale e scolastico;
- genitori di preadolescenti e adolescenti.

4. Finalità e obiettivi del progetto.

Indicare quali sono le **finalità** che si vogliono perseguire con le azioni da mettere in atto e l'**obiettivo finale** in termini di crescita soggettiva e sociale degli utenti.

5. Azioni da mettere in atto.

Indicare le **attività** formative, educative e ricreative da realizzare:

- cittadinanza attiva e legalità: cura di beni pubblici, attività di sostegno agli anziani, promozione di eventi di educazione alla legalità;
- azioni aggregative e socio-educative: laboratori teatrali e musicali, attività sportive a squadre, ecc. in orario extrascolastico;
- azioni di accompagnamento psicologico e di prevenzione dell'abbandono scolastico: informazione, ascolto e sostegno individuale e di gruppo in collaborazione con gli istituti scolastici e con le agenzie formative del territorio; promuovere la capacità di comprendere le proprie emozioni;
- attività di sostegno genitoriale: accompagnamento psicologico e di informazione sulle difficoltà di crescita dei figli e come cogliere i sintomi del malessere dei ragazzi.

6. Soggetti da coinvolgere nel progetto.

- Operatori e professionalità del settore pubblico: scuole secondarie di primo e secondo grado, forze dell'ordine, Consultorio (educatore socio pedagogico, psicologo);

- Soggetti del privato sociale: soggetti del Terzo settore; altre realtà locali: parrocchie, organizzazioni sportive;
- Gruppi di educatori di strada, per intercettare adolescenti e preadolescenti a rischio di devianza nei luoghi in cui si svolge maggiormente la vita sociale e relazionale degli utenti, per stabilire con loro un rapporto di fiducia;
- Coinvolgimento delle famiglie: incontri con i genitori.

#### 7. Monitoraggio e verifiche.

Incontri periodici del gruppo multifunzionale per la valutazione ed eventuale modifica del progetto e delle azioni/attività da intraprendere.

**Griglia di valutazione della seconda prova scritta elaborata dalla Commissione**  
**Indicatori** (ministeriali) e **Descrittori** (della Commissione)

INDICATORI	DESCRITTORI	P.TI	Valutazione
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.	Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo inadeguato e non appropriato.	1	
	Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo complessivamente adeguato e non sempre appropriato.	2	
	Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo appropriato ed efficace.	3	
	Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo appropriato, ricco ed efficace.	4	
Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.	Non adeguato l'utilizzo di una struttura logico espositiva.	1	
	Nel complesso coerente e con qualche incongruenza, l'utilizzo di una struttura logico espositiva.	2	
	Coerente l'utilizzo di una struttura logico espositiva.	3	
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.	Non comprende le richieste relative ai nuclei tematici oggetto della prova, non riconosce i concetti chiave e le informazioni essenziali, se non in modo parziale.	1	
	Commette qualche errore di interpretazione nello stabilire collegamenti tra le informazioni e nell'utilizzo delle rappresentazioni specifiche delle discipline d'indirizzo.	2	
	Analizza in modo essenziale la situazione, individuando e interpretando in parte i nuclei tematici e le informazioni.	3	
	Analizza in modo adeguato la situazione, individuando e interpretando correttamente i nuclei tematici e le informazioni	4	
	Analizza in modo chiaro la situazione, individuando e interpretando correttamente i nuclei tematici, le informazioni ed anche le relazioni tra queste.	5	
Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.	Individua strategie di lavoro in modo non del tutto autonomo. Con difficoltà individua modelli pertinenti. Non coglie gli strumenti formali opportuni.	1	
	Individua strategie di lavoro poco efficaci, talora sviluppandole in modo poco coerente ed opportuno. Dimostra una semplice capacità nell'impostare le varie fasi del lavoro. Individua con difficoltà gli strumenti formali adeguati.	2	
	Individua strategie di lavoro poco efficaci, talora sviluppandole in modo poco coerente ed opportuno. Dimostra non sempre autonomo nell'impostare le varie fasi del lavoro. Individua con difficoltà gli strumenti formali adeguati.	3	
	Individua strategie di lavoro poco efficaci, talora sviluppandole in modo non sempre coerente ed opportuno. Dimostra una quasi sempre autonoma capacità nell'impostare le varie fasi del lavoro.	4	
	Sa individuare delle strategie risolutive, anche se non sempre le più adeguate ed efficienti. Dimostra di conoscere le procedure consuete e i modelli trattati in classe, ma li utilizza in modo non sempre adeguato.	5	
	Effettua, con padronanza collegamenti logici. Individua strategie di lavoro adeguate ed efficienti. Applica in modo corretto i modelli noti. Dimostra capacità nell'impostare le varie fasi di lavoro.	6	
	Effettua, con padronanza chiari collegamenti logici. Individua strategie di lavoro adeguate ed efficienti. Applica nel modo migliore i modelli noti. Dimostra capacità nell'impostare le varie fasi di lavoro in modo corretto ed autonomo. Individua ed utilizza con precisione gli strumenti formali opportuni.	7	
	Effettua, con padronanza chiari collegamenti logici. Individua strategie di lavoro adeguate ed efficienti. Applica nel modo migliore i modelli noti. Dimostra ottima capacità nell'impostare le varie fasi di lavoro in modo pertinente ed autonomo. Individua ed utilizza con cura e precisione gli strumenti formali opportuni.	8	
<b>Punteggio massimo</b>	<b>20</b>		
<b>Punteggio totale assegnato</b>			